

l'immigrazione rifiutata

osservatorio a cura di **Cristina Mattiello**

IUS SOLI

«Cos'è per me lo ius soli? Sono io che vado a rinnovare il permesso di soggiorno. I lunghi mesi, quasi interminabili, mentre aspetto l'arrivo del nuovo permesso per poter essere in regola e andare in gita con i compagni di scuola.

Sono io che faccio bene i compiti per casa e la maestra che dice: "Guardate Sara, non è italiana ma ha fatto bene i compiti". Sono io che vado male all'interrogazione e la maestra che, con compassione, sorvola i miei errori perché non sono italiana. Sono io che non riesco a rispondere alla domanda: "Ti piace più l'Italia o l'Egitto?". Mi piace più l'Italia, ma io comincerò a piacerle solo dopo aver compiuto i diciott'anni di età.

Sono io che vengo derisa per i miei cognomi scritti nei documenti e dentro di me che penso: "Appena divento italiana di cognome ne lascio uno solo, proprio come gli italiani".

Sono io che pronuncio male le parole in arabo e parlo con le amiche in romanaccio.

Sono io che rispondo in italiano ai miei genitori che mi parlano in arabo.

Sono io che a 17 anni ho dovuto fare mille giri per la cittadinanza. Lasciare le mie impronte in questura, presentare tutti i miei titoli di studio, i documenti dei miei genitori e sperare che vada tutto bene.

È mia mamma che mi rimprovera per aver marinato la scuola perché oltre al "Non si fa!", c'è anche "Adesso diranno che l'egiziana non si comporta bene".

Sono io che dico ai miei parenti che il Colosseo è più bello delle Piramidi.

Sono io che conosco a

memoria l'inno nazionale italiano e ignoro quello egiziano. Sono io che piango dopo il goal di Pirlo ai mondiali». (Sara Ahmed)

CENTRO ASTALLI

«Troviamo insoddisfacente e potenzialmente rischiosa la modalità prevista dalla legge n. 46 del 2017, di conversione del decreto legge Minniti-Orlando che, nel sollevare le Questure dalla responsabilità di provvedere alla notifica prevede che operatori sociali assumano impropriamente le funzioni di pubblici ufficiali»: una dura risposta del Centro Astalli alle richieste del Ministero degli Interni di designare un responsabile che d'ora in poi comunichi agli "ospiti" l'esito della loro domanda d'asilo e i conseguenti provvedimenti. Il Centro Astalli, nel chiedere un confronto, esprime «contrarietà alla modalità di gestione proposta» e la «necessità di rappresentare urgentemente la nostra preoccupazione». Varie reti di operatori si stanno attivando allo scopo di contestare la connotazione giudiziaria e di controllo che la loro figura, in base al decreto Minniti, tenderebbe ad assumere, appannando così quella sociale.

CAPIRE

Per chi vuole capire di più: *Piccolo lessico del grande esodo. Ottanta lemmi per pensare la crisi migrante*, a cura di Fabrice O. Dubosc e Numi Edres (Minimum Fax Editrice), con schede lessicali redatte da esperti offre un agile strumento di consultazione e insieme un'articolata lettura delle problematiche legate all'accoglienza e ai respingimenti. ●

